

Da ultimo giungeva Pietro Zane, capitano generale, colla sua relazione del 1° ottobre 1590, in cui suggeriva di circondare la fortezza di una rete di opere esteriori, minate, le quali impedissero il nemico nel suo avvicinarsi alle mura: non dissimilmente da quanto mezzo secolo più tardi fu realmente cominciato ad attuare⁽¹⁾.

Piena la testa di tante idee e di tanti progetti, lo Scotti giungeva a Creta accompagnato da un magnanimo decreto del Senato che proscioglieva i vecchi debitori delle angarie da ogni obbligo passato, e compensava invece con tre anni di esenzione tutti coloro che aveano compiuto il loro dovere⁽²⁾.

Verificate le cose " *de visu* ", lo Scotti si sentiva più che mai insoddisfatto della fortezza. I nuovi arsenali costruiti in fondo alla cortina dei Consiglieri presentavano davvero un gravissimo pericolo a quella parte delle mura, togliendo al fianco settentrionale del baluardo della Sabbionara anche quella meschina difesa delle cannoniere che vedemmo aperte colà sin dal 1558. Onde, modificando le precedenti sue vedute, egli dimostrava la necessità di sospendere l'erezione delle due nuove campate dell'arsenale, e di costruirvi invece " *un fianco gagliardo, coperto dal dritto dell'horecchione, spingendossi havanti verso il mare con l'angolo del baluardo della Sabionara* ".

Quanto al forte di S. Dimitri, avrebbe voluto affatto modificarlo, costruendo una rampata dalla controscarpa delle mura fino al forte, ed abbassando questo al tempo stesso⁽³⁾. Col terreno sopravanzato si sarebbe costruito un cavaliere nel mezzo della Piattaforma rovescia.

rate, ecc.; oltre che copre la sudetta difesa cavata da l'arsenale, che non può dal nemico esser levata per esser dalla sudetta longhezza di dello baluardo coperta, come dal disegno si può vedere. — E quanto al baluardo di S. Spirito: « *Alongando la fronte di detto baluardo, si vien detto torioncino a coprire, che non potrà dal nemico esser ofeso, el questo si può vedere dalla presente mia pianta* ». Si trattava insomma di applicare al baluardo la riforma già ideata dal Savorgnan, la quale, come si ebbe già ad osservare, fu l'unica parte del suo disegno che non fu mai eseguita.

(1) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: volumi in appendice. Si esprimeva precisamente lo Zane di voler « *accrescer una difesa alla detta fortezza, facendo corrisponder li terreni cavati a tutte le punte di baluardi, sì che si guardino l'un l'altro, alzati con li parapetti bassi verso la spianata, aperti verso la fortezza, sì che l'artiglieria de la fortezza possa scovar tutti i forti. Da che ne seguirà impedimento alli nemici, quali, caminando colla trincera, vorranno venir*

a trovar la controscarpa, caminando a biscia, vogliono o no, saranno costretti di voltar la schiena a detti forti, sicchè con difficoltà si impadroniranno. Ma quando havranno superate le difficoltà, dovendo essi forti esser fatti minati, relirate nella città le artiglierie e li fanti e dato fuoco alla mina, farà non piccol danno alli nemici, abbassandosi li terreni al suo primo luogo ».

(2) V. A. S.: *Senato Secreti*, LXXXVIII, 55.

(3) Proponeva infatti lo Scotti « *accomodar quel sito in modo tale che pochissimo danno facesse quando anco l'inimico ne fosse fatto patrone. Che saria quando si cominciassse alla contrascarpa della fossa della città et in assendenza andar a trovar le fronti de' baluardi et cortine di esso forte, perhò stando con della assendenza basso et talmente che da le sumità che si trovano oltre la valle che tanto scoprono la piazza di esso forte non fossero li difensori scoperti nè visti, com'anco dalle sumità che son fuori del Giesù, che per fianco bateno dentro di esso forte. Et perchè li fianchi volli a quella parte da dette sumità sono*